

**COMUNE DI VILLARICCA**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**



**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 62 DEL 22.10.2012</b>	<b>OGGETTO: Interpretazione autentica dell'art. 57, comma 3, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.</b>
-----------------------------	---

L'Anno duemiladodici il giorno ventidue del mese di ottobre alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe		A
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

**E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.**

**Assegnati n. 16**  
**in carica (compreso il Sindaco) n. 17**

**presenti n. 16**  
**assenti n. 01**

**Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.**

**Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.**

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**



## COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOTTOPONE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.**

**OGGETTO: INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ART. 57, COMMA 3, DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

- **VISTO** l'art. 57, comma 3, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, che stabilisce, a proposito dello svolgimento delle mozioni: "Il Presidente ne dispone l'acquisizione a verbale dell'adunanza in cui è annunciata e la iscrive all'ordine del giorno della prima seduta consiliare, seguendo un ordine di presentazione. E' fatta salva la possibilità di trasformare seduta stante in mozione una interrogazione e una interpellanza, purché la relativa proposta sia avanzata nei modi precisati dal 2° comma del presente articolo";
- **CONSIDERATO** che tale previsione ha - nel corso delle recenti sedute del Consiglio Comunale - ingenerato più di un dubbio sul corretto svolgimento della trasformazione di un'interrogazione in mozione, e sulla tempistica della sua discussione;
- **RITENUTO** di dover procedere ad una interpretazione autentica di tale norma regolamentare;
- **ACQUISITI** i prescritti pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi dai Responsabili dei Servizi interessati, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- **RILEVATA** la propria competenza, a norma dell'art. 42, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 267/2000;

## **DELIBERA**

- 1. INTERPRETARE** l'art. 57, comma 3, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, nel modo che segue: "Al termine della replica prevista all'art. 51, comma 3, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il consigliere interrogante può richiedere che l'interrogazione venga trasformata in mozione; quest'ultima viene posta all'ordine del giorno, per la sua discussione, alla successiva seduta del Consiglio Comunale";
- 2. DARE ATTO** che l'adozione del presente atto non comporta spese per l'Ente.

**Villaricca, dalla Casa Comunale, 1° ottobre 2012**

**Resoconto dei lavori consiliari:** interviene il consigliere Francesco Guarino. Interviene il Sindaco. Replica il consigliere Francesco Guarino. Intervengono i consiglieri Francesco Mastrantuono, Luigi Sarracino, Gennaro Galdiero, Luigi Sarracino, Francesco Mastrantuono. Si allontana nelle more il consigliere Bruno D'Alterio (presenti n. 14 consiglieri più il Sindaco).

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con 11 voti favorevoli

Con 4 voti contrari (Sarracino - Tirozzi - Coscione - Guarino)

### **APPROVA**

**La proposta di deliberazione come sopra formulata.**

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Trattiamo il **Punto 8) all'ordine del giorno**: *Delibera interpretazione autentica art. 57, co. 3 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, trasformazione di interrogazione in mozione.*

Do lettura della proposta: visto l'art. 57, co. 3 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, che stabilisce a proposito dello svolgimento delle mozioni *“il Presidente ne dispone l'acquisizione a verbale dell'adunanza in cui è annunciata e la iscrive all'ordine del giorno della prima seduta consiliare, seguendo un ordine di presentazione; è fatta salva la possibilità di trasformare seduta stante in mozione un'interrogazione e un'interpellanza, purché la relativa proposta sia avanzata nei modi precisati dal secondo comma del presente articolo”*;

Considerato che tale previsione ha nel corso delle recenti sedute del Consiglio comunale ingenerato più di un dubbio sul corretto svolgimento della trasformazione di una interrogazione in mozione e sulla tempistica della sua discussione;

Ritenuto di dover procedere ad un'interpretazione autentica di tale norma regolamentare;

Acquisiti i prescritti pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi dai responsabili dei servizi interessati ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Rilevata la propria competenza a norma dell'art. 42, co. 2, lett. a) del decreto legislativo 267/2000, **DELIBERA**:

1) interpretare l'art. 57, co. 3, del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale nel modo che segue: al termine della replica prevista all'art. 51, co. 3 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale il Consigliere Interrogante può richiedere che l'interrogazione venga trasformata in mozione; quest'ultima viene posta all'ordine del giorno per la sua discussione alla successiva seduta del Consiglio comunale;

2) dare atto che l'adozione del presente atto non comporta spese per l'ente.

Chiedo se vi siano interventi in merito a questa proposta.

Prego, Consigliere Guarino.

## CONSIGLIERE GUARINO

Nel leggere il dispositivo il Presidente ha chiarito che nasce da un'esigenza che si è venuta a creare rispetto a delle nostre proposte e prerogative. Voglio ricordare a tutti che il Segretario ebbe a dare un parere di natura diversa rispetto a quella che oggi è l'interpretazione che il Consiglio si appresta a fare, e lo aveva fatto in un'ottica più vicina a quella che era la nostra proposta, a nostro modo di vedere; la trasformazione dell'interrogazione in mozione poteva essere svolta seduta stante; tra l'altro, "seduta stante" è il testo letterale del regolamento, inteso "in quella seduta".

A nostro avviso, oggi state compiendo un atto di prepotenza, che serve unicamente a ridurre le prerogative del Consiglio comunale nella sua interezza. È un atto che ridimensiona la dialettica politica e la democrazia all'interno di questo Consiglio. Lo fate con una unica necessità, che è quella di ridurre gli spazi della minoranza e nel modo peggiore possibile, mettendo a votazione. Chi ha imparato a conoscerci ognuno di voi sa come siamo abituati a reagire alle vostre prepotenze; sa bene che non si aspetta nulla di buono da quest'altro atto di prepotenza; sa bene che nelle pieghe del regolamento utilizzeremo sempre tutti i sistemi e le opportunità che vengono offerte alla minoranza; sa bene che compite un atto che non vi gioverà a nulla, se non a dimostrare che avete ritrovato questa fantomatica compattezza. Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino. Chiede la parola il Sindaco.

## IL SINDACO

Vorrei replicare al Consigliere Guarino. Mi sembra che l'interpretazione autentica vada in un senso esattamente opposto. Diamo all'interrogante la possibilità di tornare due volte sullo stesso problema. Oggi viene in aula ed interroga, ottiene la risposta e si riserva un secondo tempo, i tempi supplementari. Li ha senza le garanzie dell'aula;

gli altri Consiglieri comunali presenti sanno dell'esistenza di un'interrogazione rispetto alla quale non possono intervenire. Bisogna, invece, dare la possibilità a coloro i quali intendono intervenire di conoscere del problema, di studiarlo e di ritornare alla successiva seduta ampliando le facoltà di intervento di tutti i Consiglieri comunali. Questa è un'interpretazione di garanzia per tutti i componenti del Consiglio. Anzi, io per la verità ritenevo ancora di farlo in maniera diversa, ma mi sono reso conto che va garantita quella che noi tecnici chiamiamo - Rocco Ciccarelli mi può comprendere - la pienezza del contraddittorio su punti rispetto ai quali si può dire che nell'attimo in cui c'è l'interrogazione non c'è contestazione. Portarla in un secondo Consiglio comunale significa ampliare il thema decidendum, gli spazi di intervento, garantire la democrazia, il contraddittorio, la pienezza del dibattito sul problema e sul suo approfondimento. Magari, caro Francesco, dall'interrogazione, dalla risposta possono emergere elementi rispetto ai quali tutti hanno il diritto di chiedere un approfondimento. Quindi, il ritorno in aula è la garanzia che quell'approfondimento, nell'interesse della conoscenza del tema è sostanzialmente un vantaggio per la dialettica e per la pienezza del confronto. Quindi, ritengo – altrimenti non lo voterei – che vi sia un ampliamento delle garanzie del funzionamento del Consiglio. Con questa indicazione vi invito a votare. Ve lo dico convinto, perché oggi siete minoranza, ma domani potreste essere maggioranza. Il Segretario ha detto in quel momento storico, quando è stato chiamato a pronunciarsi, di rimettere alla decisione del Consiglio cosa votare.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'interpretazione autentica è ciò che lui dice, quindi dopo interverrà.

## CONSIGLIERE GUARINO

È sempre una questione di sostanza, non di forma; che il Consiglio possa, lo fate, è una dimostrazione. Ma mi è piaciuto ricordare il fatto che il segretario aveva una tesi diversa, la sua interpretazione era diversa da questa. Poi ha anche aggiunto che il

Consiglio poteva superare la sua interpretazione, ma questo ce lo ha solo ricordato perché già lo sapevamo.

#### IL SINDACO

Questa, vi prego di riflettere, non è una deminutio dei diritti della minoranza, ma un ampliamento per tutti i Consiglieri.

#### CONSIGLIERE GUARINO

Solo per completezza, non trovo sia un ampliamento perché allo stato attuale se si presenta un'interrogazione e si ritiene di non essere soddisfatto, se si ha la necessità di ampliare questa discussione e trasformarla in mozione, lo si può fare nel successivo Consiglio comunale; c'è una preclusione, esiste un articolo di regolamento che prescrive che chi ha presentato un'interrogazione rispetto ad un argomento in sede consiliare, nel Consiglio successivo non può presentare la mozione? Se c'è questo articolo, e io non lo ricordo, allora l'interpretazione che state dando viene ad allargare i diritti. Ma siccome questo articolo non c'è,

Allo stato, se presento un'interrogazione e nel Consiglio successivo voglio presentare la mozione sullo stesso argomento, non mi è precluso e non vedo perché chi ha scritto il regolamento lo avrebbe dovuto mettere per iscritto. Siccome tu sei un giurista e conosci la materia, sai bene che chi ha scritto il regolamento intendeva dire "seduta stante", lo scrive "nel prossimo Consiglio comunale" non c'era bisogno di scriverlo, è una prerogativa data dal testo unico, non dal regolamento. Adesso state decidendo se dopo che ho fatto un'interrogazione e la voglio trasformare in mozione lo devo fare nel prossimo Consiglio; è un diritto che già avevamo, ma dalla notte dei tempi.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri, fate sviluppare il dibattito, perché sono stati richiesti altri interventi.

#### CONSIGLIERE GUARINO

Lo sai, c'è una netta riduzione delle prerogative dei Consiglieri. La prerogativa vera è quella di discuterne seduta stante, cioè tempestivamente, nell'imminenza, nell'immediatezza di un fatto.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di dare la parola al Sindaco, volevo soltanto fare alcune precisazioni. Innanzitutto abbiamo la possibilità di fare delle interrogazioni nell'adunanza, dove non c'è numero legale. La possibilità di modificare l'interrogazione in mozione c'è sempre; quindi, potrei modificarlo anche durante l'adunanza dove non c'è bisogno nemmeno del numero legale. Se la si può trasformare, questo può avvenire sempre.

#### CONSIGLIERE GUARINO

Tu che conosci le vicende e l'evoluzione del regolamento sai bene anche questo: chi ha scritto e proposto la modifica del regolamento inserendo l'adunanza lo ha fatto in un momento successivo al momento in cui è stato scritto quell'articolo. Quindi, se vogliamo andare ad interpretare la ratio,...

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lo dice nell'intervento di replica; io stavo completando. Questa era la prima osservazione.

In un secondo luogo, nel nostro regolamento abbiamo anche che si possono presentare tre mozioni. Quando ho l'ordine del giorno, tra mozioni ed interrogazioni dovrei al massimo averne tre, non tre mozioni e tre interrogazioni; rischio di avere sei mozioni e tre interrogazioni. Ciò diventa incompatibile con la durata delle sessioni consiliari.

Ha chiesto la parola il Consigliere Mastrantuono.

#### CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Già ho espresso la mia posizione quando il problema si è posto. Secondo me, era completamente inutile l'interpretazione autentica, perché sia la prassi - e mi sforzerò di portare anche dei precedenti che ci sono, dove erano presenti consiglieri comunali che c'erano stasera e non hanno mosso obiezioni - che anche la lettura sistematica del regolamento sono pacifiche. Purtroppo si sceglie di fare polemica su tutto, di gridare allo scandalo su tutto, perché questa è la strategia da porre in campo, che non so quali benefici possa portare. Ma, per restare al tema, è chiarissimo. L'obiettivo non è quello di limitare l'interrogazione o la mozione. Si può anche proporre sempre la stessa mozione, al riguardo non c'è nessuna norma che lo vieta. Io propongo un'interrogazione, in quella sede non mi sento soddisfatto, voglio arrivare ad una decisione; la trasformo. Non stiamo dicendo se posso proporre una mozione, ma stiamo ragionando della trasformazione; utilizzo un procedimento, ma poi, in corso d'opera o all'esito dello stesso ne utilizzo uno diverso. Ma questo diverso implica una votazione, quindi una legittima costituzione del quorum del Consiglio comunale. Il riferimento che fa il Presidente all'adunanza dei Consiglieri de plano va in questo senso, è pacifico; l'interrogazione nell'adunanza non è diversa dall'interrogazione nel Consiglio comunale. Il Segretario, secondo me, se ho capito bene, non aveva ragione, gliel'ho detto. Ma non voglio cadere nella provocazione di polemizzare con lui. Questa è una responsabilità del Consiglio comunale che sta interpretando una norma. Chi non conosce i meccanismi consiliari penserà che chissà cosa stiamo facendo. Si sta interpretando una norma secondo una prassi già consolidata in questo Consiglio comunale e anche nel precedente. Il senso della trasformazione è nell'economia dei lavori consiliari: anziché riproporre la mozione, nel Consiglio comunale, in quella sede, posso farla diventare tale.

Tale è la ratio dello strumento regolamentare. La trasformazione, come giustamente prevede il regolamento, può avvenire purché abbia i requisiti della mozione. Credo che sia il numero di firme, se non ricordo male.

Non è assolutamente sul diritto di trasformare, che non viene mai messo a votazione del Consiglio comunale. Stasera stiamo parlando della tempistica, non di cosa

accade, ma di quando discutere una mozione; quindi, non viene limitato nessun diritto, non c'è nessuna menomazione. Non se ne parla nella sede in cui viene trasformata, ma nel prossimo Consiglio comunale. È pacifico il motivo per cui si fa questo. Non facciamo dibattito io e te, dopo svolgerai un intervento. Chi ha fatto il regolamento si è posto nell'intenzione di voler dare quante più garanzie di risposta ed anche di proposta a chi ha formulato l'interrogazione. Peraltro, non sarebbe legittima una discussione all'interno di un Consiglio comunale dove c'è una trasformazione; chi ha l'ordine del giorno non sa che deve votare, prendere una posizione. L'interrogazione prevede di ascoltare da parte di chi non è l'interrogante. Chi non è interrogante ha l'onere di ascoltare, ma quando c'è la mozione ha il dovere di votare e di assumere una posizione. Questa è la differenza tra i due atti; il motivo per cui viene proposta in un Consiglio comunale successivo risiede nel fatto che potrebbe non esserci il quorum e il Consigliere interessato legittimamente potrebbe non venire, non partecipare, perché l'ordine del giorno non gli rende quella comunicazione. Stasera stiamo discutendo di quando, non di come o di cosa, solo di quando discutere la mozione che è stata oggetto di trasformazione dell'interrogazione. Quindi, sinceramente, mi sembrano eccessive tante considerazioni. Poi sono posizioni anche di carattere giuridico.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. La parola al Consigliere Sarracino.

## CONSIGLIERE SARRACINO

Da quanto ho capito, stasera avrei potuto proporre una interrogazione e trasformarla in mozione nel prossimo Consiglio. Il prossimo Consiglio è già convocato e ci sono tre mozioni; se il regolamento prevede che ad ogni Consiglio posso discutere tre mozioni, porto tre interrogazioni stasera e chiedo di trasformarle in mozioni nel prossimo Consiglio. Ci troveremo sei mozioni nel prossimo Consiglio. Dobbiamo poi

sobbarcarci un altro problema; il regolamento ci dice che dovremmo avere tre interrogazioni e tre mozioni. Il numero delle mozioni deve essere pari a tre?

#### INTERVENTO

Solo le interrogazioni.

#### CONSIGLIERE SARRACINO

Volevo solo chiarire questo. Ci potremmo trovare con venti mozioni; io faccio dieci interrogazioni, le trasformo; visto che il Consiglio è già ufficiale, ci troveremmo... mi sta bene.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il Punto 8). Prego, Consigliere Galdiero.

#### CONSIGLIERE GALDIERO

In Consiglio comunale più volte è stato chiesto chi ha fatto...

Ricordo che io e lui ne facevamo parte, forse due Consiglieri.

Questa è la nostra interpretazione: all'art. 57 è scritto "mozione" e spiega di cosa si tratta. L'art. 58 prevede lo svolgimento delle mozioni. L'art. 57 chiarisce cosa si intende per mozione; l'art. 58 stabilisce quando si svolgono; è chiaro, pacifico, non c'era nemmeno bisogno di fare questa ulteriore precisazione che il Presidente ha voluto portare all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Nel regolamento è scritto che le mozioni comunque presentate sono svolte all'inizio della seduta immediatamente successiva - quindi, già è implicito - alla propria presentazione da tenersi comunque entro venti giorni. Era inutile fare questa proposta. Comunque, l'abbiamo fatta e la rivediamo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE SARRACINO

Per l'ideatore del regolamento sarebbe uno smacco alla sua interpretazione, propongo di ritirare; il regolamento è legittimo, c'è stato già il precedente. Chiedo di ritirarlo, per me è superfluo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Il ritiro spetta al proponente.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Vorrei dire al collega Sarracino che lui invita il proponente a ritirare, ma è il proponente a decidere. Altrimenti anche noi potremmo mettere in votazione di ritirare le proposte dell'opposizione; non sarebbe giusto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Siamo in votazione. Pongo in votazione il punto 8) all'ordine del giorno: delibera interpretazione autentica art. 57 co. 3 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale trasformazione interrogazione in mozione, così come previsto dall'art. 39 dello statuto, co. 4.

Chiedo se vi siano favorevoli, contrari, astenuti. Chiedo la verifica al Segretario, i due terzi dei Consiglieri assegnati.

È approvato in prima seduta.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **29.10.2012** per rimanervi per trenta gg. consecutivi (art. 39, comma 6, del vigente Statuto Comunale e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 29 ottobre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **09.11.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 9 novembre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.**

**Villaricca, 29 ottobre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 29 ottobre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**